



Agility

Iniziamo a fare agility

IL PRIMO PERCORSO!

Nelle precedenti puntate abbiamo parlato dei vari ostacoli: come sono fatti, come farli affrontare al cane e al suo conduttore e così via. Oggi iniziamo a mettere insieme dei «giri» veri e propri.

Premetto brevemente che prima di portare a termine dei giri interi, come in una gara ufficiale, durante gli allenamenti eseguiamo molti esercizi composti da un numero variabile di ostacoli, che va dai 4/5 attrezzi ai 10/12.

Durante lo svolgimento di questi giri ridotti i conduttori imparano ad eseguire qualche movimento tipico dell'agility dog quali pivot, aspirazioni, cambio dietro al cane ecc.

Nello stesso tempo i nostri amici a quattro zampe iniziano a seguire e a capire i nostri comandi portando a termine una composizione di più ostacoli contemporaneamente.

I piccoli esercizi composti, o sequenze, necessitano anche ai più esperti per raffinare qualche tecnica, per esempio quella di dare le giuste traiettorie al cane, con l'evidente scopo di far sì che questo percorra la strada più breve e guadagni in velocità al fine di completare il mini percorso nel tempo più breve possibile.

Questo tipo di lavoro svolto eseguendo dei mini-giri ci permetterà di affrontare al meglio il percorso intero e di portarlo a termine nel più breve tempo possibile, cercando - con le tecniche menzionate sopra - di recuperare tutto quanto ci possa essere utile sia in velocità assoluta, sia nel senso di "scorciare" gli spazi che vanno da un attrezzo all'altro, con l'unico scopo di completare il percorso di gara senza nessuna penalità e con il tempo più basso.

Spesso, nelle gare di agility (in particolare tra quelle di selezione per la nazionale italiana, essendoci molto equilibrio tra i tanti, fortissimi binomi in gara), anche un decimo di secondo può essere decisivo per la conquista di un podio.

Adesso parliamo un po' dei percorsi interi: questi, come molti, sapranno variare ad ogni competizione a discrezione del giudice di turno e a seconda dei livelli o brevetti possono essere più o meno diffi-



colti.

Il percorso della gara viene preparato dal giudice, nessuno lo conosce prima (è un po' come il compito in classe a tempo: non sai quale è il titolo del tema, ma sai che devi scrivere velocemente...) e i conduttori lo vedono montato tutti insieme, poco prima di effettuare la competizione, ma hanno la possibilità di effettuare la ricognizione del giro, ovvero una sorta di prova del percorso di gara che studiano e scrutano senza il cane, da poter provare in alcuni minuti. Mentre cercano di memorizzarlo provano (sempre senza il cane) i movimenti che poi effettueranno nello svolgere il giro con il vero protagonista

della gara.

Chi pratica questa disciplina da anni - e di conseguenza conosce chi giudica le gare di agility - può certamente sapere che ognuno di loro ha un proprio stile nel montare il percorso di gara, quindi possiamo intuire che a Tizio piace montare il percorso con ampi spazi tra gli attrezzi dove necessita la massima velocità del cane (quindi "poveri" i conduttori lenti e sfaticati!), mentre Caio predilige percorsi stretti, cioè ostacoli vicini tra loro con continue curve e tranelli dove è facile cadere in errore: in questo caso si evidenziano maggiormente i conduttori che possiedono un ottimo controllo del cane e che





amano dare ai loro compagni traiettorie perfette dove questi non perdono un briciolo di secondo.

Sapere chi è il giudice di gara, e questo lo si sa sempre fin dal momento in cui esce la locandina della manifestazione, porta ad avere questi piccoli vantaggi: sapere grosso modo a che cosa possiamo andare incontro prima della competizione è sicuramente favorevole per poter svolgere l'allenamento più indicato a tale gara a seconda delle caratteristiche del giudice Tizio o Caio.

Come già accennato prima, i percorsi cambiano sempre e all'interno di un solito giro possiamo trovare passaggi diversi, più precisamente direi "momenti" diversi, come il momento in cui dobbiamo spingere di più il cane alla massima velocità, il momento in cui dobbiamo calmarlo per avere un maggiore controllo, oppure per affrontare una curva "secca" o una brutta entrata di slalom; tutto questo, all'interno di un solito percorso di gara, necessita una grande preparazione.

Ma cosa serve davvero per avere questa preparazione?

Quali sono le tecniche più usate?

Prima di tutto un conduttore deve avere una eccellente preparazione atletica; inutile avere un cane molto potente fisicamente e veloce se poi non si riesce a stargli vicino per poterlo gestire e saper usare e adoperare ogni tipo di conduzione per ogni evenienza e problematica.

Chi è atleticamente preparato in genere corre insieme al suo cane facendosi trovare sempre al posto giusto e nel momento giusto; questi può permettersi di spingerlo al massimo usando dei *pivot*, cioè dei cambi di direzione che vengono eseguiti davanti al cane, e si fa trovare sempre nella posizione di leggero vantaggio sull'amico a quattro zampe, aumentando anche la possibilità di controllo su di esso. Ma, come dicevo in precedenza, per essere più sicuri dobbiamo saper fare anche dei cambi di direzione eseguiti *dietro* al cane, oppure saperlo facilmente direzionare sugli ostacoli; così facendo, siamo

noi conduttori che possiamo tagliare il campo e risparmiare qualche metro, non con lo scopo di fare meno fatica...ma con quello di farci trovare pronti a gestire nella maniera migliore il cane sugli ostacoli successivi.

Questo mix di movimenti davanti o dietro al cane, traiettorie, pivot ecc. si rende necessario per ottimizzare al massimo tutto quanto: il risparmio di pochi metri da parte del conduttore porta certamente a trovarsi nella posizione ottimale per far svolgere il percorso nella maniera più veloce, senza perdite di tempo e con risparmio di pochi e importanti metri al nostro compagno di gara.

Tra due cani che hanno tempi uguali, sarà sicuramente avvantaggiato quello che avrà un conduttore che lo dirigerà nella maniera migliore facendogli risparmiare anche pochi centimetri su diversi ostacoli, rispetto all'altro che ha gli stessi tempi.

A tutto questo dobbiamo aggiungere che un cane ottimamente preparato ci aiuta notevolmente, con questo intendo un cane che conosce perfettamente gli ostacoli e capisce al volo il nostro movimento dirigendosi immediatamente dove noi gli indichiamo o gli ordiniamo di andare; quindi occorre un cane che conosce benissimo il nome degli ostacoli (op! sopra! slalom!) e sa usare bene il corpo per dargli la giusta direzione.

Nelle precedenti edizioni abbiamo visto tutti gli ostacoli e come affrontarli insieme al nostro cane: stavolta abbiamo provato a fare il primo percorso completo (e prossimamente vedremo come eliminare i problemi che avremo sicuramente incontrato).

Probabilmente i lettori di "Ti Presento Il

Cane" non hanno mai provato questa meravigliosa disciplina, e magari hanno visto qualche competizione di agility dog in qualche manifestazione o in tv (meno probabile, perché non ci viene dato molto spazio...) dove i cani "serpenteggiano" velocemente tra gli ostacoli, penseranno che a scrivere si fa molto prima che a praticare...ma coloro che questo sport lo "masticano" già da un po' di tempo possono confermare che basta non essere pigri: con un po' di buona volontà e in pochi mesi il mix formato dal cane e dal suo conduttore sono pronti per il debutto in gara.

Magari non si otterranno nell'immediato dei risultati brillanti, ma con il tempo sicuramente arriveranno anche le prime soddisfazioni (intendo la gratificazione di portare a termine un giro senza errori) e, successivamente un podio, un passaggio di brevetto o livello, che sono pur sempre dei grandissimi risultati.

Poi bisogna sapersi anche accontentare...secondo il cane che abbiamo; arrivare in 3° brevetto con un pastore tedesco e magari in qualche gara riuscire ad ottenere anche dei podi...è come vincere la coppa dei campioni (ogni riferimento ad Asia, il mio pastore tedesco è puramente casuale...)!

Se posso permettermi di dare un piccolo consiglio anche a coloro che praticano agility da tempo: non esitate ad imparare da chi ne sa più di voi e non abbiate mai il timore di confrontarvi in gara con conduttori bravi ed esperti per paura di fare brutte figure!

L'agility si inizia così, è sempre in evoluzione e c'è sempre da imparare qualcosa dai conduttori più esperti e maturi.



Le foto del servizio sono di Simone Scipioni - www.essefoto.it